

Grande e combattiva assemblea ieri pomeriggio alla Pantanella

Anche nell'ultima seduta del Consiglio Comunale

Ampia unità con i lavoratori delle tre fabbriche occupate

Attorno agli operai e agli impiegati che lottano per il lavoro si è stretto un vasto schieramento politico e sindacale — Delegazioni da decine di fabbriche e dalle scuole — La solidarietà e l'impegno dei rappresentanti del PCI e delle forze di sinistra — L'esigenza di un mutamento dello sviluppo economico della città e della regione



Un'unità nuova è cresciuta e si è cementata attorno alla lotta dei lavoratori della Pantanella, della Aerostatica e della Crespi; unità di forze sociali, della classe operaia romana e di vasti strati di lavoratori, uniti dai sindacati di categoria e dalle organizzazioni provinciali CGIL, CISL e UIL, unità delle forze politiche democratiche, che trovano nella lotta operaia l'altro terreno di confronto dopo la crescita e l'estendersi dell'esperienza unitaria di base nella lotta antifascista. E' questo il senso politico profondo del convegno tenutosi ieri nella Pantanella occupata, alla quale hanno partecipato centinaia e centinaia di lavoratori, oltre ai rappresentanti politici e sindacali, e che è servito a discutere in concreto sulle prospettive di un diverso sviluppo a Roma e nel Lazio, che tagli alla radice la speculazione, il parassitismo, il protezionismo governativo all'ombra del quale è cresciuta in maniera tanto distorta la città.

PCI, PSIUP, provinciali del PCI e PSIUP e consilieri del PCI, PSIUP e PSI; inoltre i gruppi parlamentari del PCI, PSIUP, le ACLI, la FGCR, un rappresentante della sinistra democratica, il rappresentante del ministero della Programmazione economica, l'Unione Donne Italiane provinciali, i sindacati di Artena e di Genazzano e il vicesindaco di Guidonia. Praticamente in tutti gli interventi durante il ricco e nutrito dibattito è stato sottolineato come la lotta nelle due fabbriche occupate abbia immediatamente dimensioni più vaste nel momento in cui si fa generale l'attacco del padrone e si manifesta un particolare durezza a Roma attraverso la smobilitazione e la disoccupazione. Martucci, segretario nazionale della Filziat, ha sintetizzato la situazione della Pantanella in quella del settore, dove l'ingresso di capitale straniero e il protezionismo governativo, sta provocando manovre finanziarie e ristrutturazioni tecnologiche sulle spalle dei lavoratori. Il compagno Vetere ha ricordato la mozione comunista al Comune per bloccare la speculazione sull'area e chiedere un intervento anche finanziario del Comune a sostegno della Pantanella e dell'Aerostatica. A questo proposito, il rappresentante del ministero della Programmazione economica Lipuma, ha parlato di «vicenda incredibile e inaccettabile» del fallimento della Pantanella non giustificato secondo l'andamento del mercato romano, proponendo un intervento pubblico per superare il passivo del bilancio, rimandare l'azienda, operare un suo rilancio e non un semplice salvataggio.

A piazza S. Giovanni parlerà Luciano Lama

Si prepara per il 1° maggio una grande manifestazione

Migliaia di lavoratori e di lavoratrici di ogni categoria, di democratici, di studenti celebreranno anche quest'anno, come è ormai tradizione, la festa del lavoro, il 1° maggio con un imponente comizio in piazza San Giovanni. La grande manifestazione celebrativa, come è già avvenuto lo scorso anno, è stata indetta unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL di Roma e provincia, e rappresenta un'ulteriore tappa del processo unitario che dovrà condurre alla unificazione sindacale. Il comizio in piazza San Giovanni avrà inizio alle ore 10. Per le federazioni sindacali parlerà Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Presiderà Evonio Nasoni, segretario generale della CISL di Roma. Come è stato affermato nell'appello unitario del 1° maggio 1971 sarà celebrato come un momento di mobilitazione della classe lavoratrice attorno alle politiche e alle scelte rivendicative del movimento sindacale che sono quelle della lotta integrativa aziendale per rivendicazioni che vanno dai ritmi all'ambiente di lavoro, dai cottimi alle pause, dall'orario di lavoro agli organici ecc., della battaglia in difesa dei livelli di occupazione che vede in prima linea i lavoratori delle fabbriche attualmente occupate a Roma, gli edili, i braccianti ecc.; della grande azione unitaria per imporre le riforme sociali e di struttura (casa, sanità, fisco, trasporti ecc.); della lotta conseguente per il rinnovamento del Paese e per bloccare qualsiasi velleità delle forze conservatrici reazionarie e fasciste. Decine e decine di assemblee intanto si stanno svolgendo nei luoghi di lavoro della città e della provincia in preparazione del comizio e per organizzare l'affluenza dei lavoratori a piazza San Giovanni. Secondo le disposizioni delle tre organizzazioni sindacali i lavoratori affluiranno alle ore 9 nei seguenti posti: in piazza del Comune i lavoratori delle zone Appia, Tuscolana e dei Castelli Romani, Pomezia, Anzio e Nettuno; in via Casilina, davanti alla Pantanella i lavoratori delle zone Tiburtina, Casilina, Prenestina, Colferro, Palestrina, Tivoli, Subiaco, Palombara e dei paesi vicini; al Colosseo i lavoratori di tutte le altre zone della città e della provincia; Ostiense, Colonna, Portuense, Gianicolense, Aurelia, Trionfale, Cassia, Flaminia, Salaria, Nomentana, Ostia, Fiumicino, Maccarese, Monterotondo, Bracciano, Rignano. L'azione di mobilitazione sarà la partecipazione dei lavoratori di ogni categoria che giungeranno con pullman e con carovane di macchine.

Direttivi Fiom

Attento esame dei problemi dell'occupazione nel Lazio

Problemi dell'occupazione e sviluppo economico del Lazio sono stati al centro del dibattito, svoltosi ieri ad Artena e organizzato dalla Fiom di Roma, Latina e Frosinone. All'incontro erano presenti dirigenti metalmeccanici, di altre categorie, del comitato regionale, della Camera del lavoro e il compagno Pastorino, segretario della Fiom nazionale. La discussione ha posto in evidenza la situazione di crisi che pesa su alcune piccole e medie aziende, ne ha denunciato come responsabili le scelte padronali e quelle della politica. Il controllo democratico su gli investimenti è stato il primo punto della discussione che ha rappresentato nell'insieme un primo positivo momento di analisi e ricerca a livello di categoria del vasto e significativo terreno di scontro, posto con forza dal movimento sindacale nel suo insieme e dai partiti della sinistra per un diverso sviluppo economico del Lazio.

Minacce di chiusura dopo un'ispezione sull'ambiente di lavoro

Situazione grave alla Romanazzi, lo stabilimento di via Tiburtina, dove lavorano circa 400 operai. La direzione, giorni orsono, ha minacciato la chiusura della fabbrica, precisando che «rimangono solo due mesi di lavoro». La sede di Napoli è stata già chiusa e in quella di Bari i lavoratori sono stati messi sotto cassa integrazione. Ma la minaccia ha un risvolto ben più grave, che nasconde nella sostanza i disegni repressivi del padrone. Come è noto si è conclusa da poco una battaglia aziendale che ha significato la conquista operaia di obiettivi qualificanti, fra i quali quello del controllo dell'ambiente. Giovedì mattina un ispettore del Lavoro, in visita allo stabilimento, ha richiamato la direzione a provvedere immediatamente per eliminare i gravi disagi dell'ambiente, fra i quali il rumore assordante. Guarda caso, sempre giovedì, la minaccia della crisi: «Non posso cambiare niente — ha detto il padrone — tanto a mesi chiodiamo...». Il consiglio di fabbrica, nel denunciare la manovra del padrone, ha deciso subito l'inizio della lotta: da lunedì tutti i lavoratori si astengono dagli straordinari.

RICATTO ALLA ROMANAZZI

Prima risposta dei lavoratori che sospendono da lunedì gli straordinari. Mobilitati i 600 della Metalfer — In lotta i dipendenti della Zeppieri

Il contratto nazionale riguardante gli arretrati, lo scio-pero invece di 24 ore sarà effettuato domani dai lavoratori dell'Atal di Latina, che gestisce i trasporti in tutta la provincia. Ieri, durante il picco chetico, alcune lavoratrici sono state maltrattate dai carabinieri. Successivamente i lavoratori dell'Eurofax (un piccolo stabilimento che fabbrica pantofole) hanno effettuato due ore di sciopero in solidarietà: la azienda in risposta ha messo in atto, per tutto il giorno, la serata.

Ricevimento in onore di Beregovoj

Ieri pomeriggio alla villa Albani, sede dell'ambasciata dell'URSS, si è svolto un ricevimento in onore del generale Gheorghis T. Beregovoj, comandante dei comunisti sovietici. Erano presenti l'ambasciatore Nikita Rjgov, i membri della direzione del Partito Gian Carlo Pajetta e Armando Cossutta, il responsabile della sezione Esteri del PCI Sergio Segre, Renato Guttuso, Antonio Pecenti, Mario Adamoli presidente dell'associazione Italia URSS, Luzzato e Lami del PSIUP, altre personalità del mondo della politica e della cultura, tra cui lo scultore Manzi. In mattinata il comandante Gheorghis T. Beregovoj è stato ricevuto in Campidoglio dove gli è stata consegnata una medaglia-ricordo di Roma.

Altri impegni per la diffusione del 1° Maggio

La preparazione della grande manifestazione elettorale di sabato 1. Maggio prosegue intensamente in tutte le Sezioni della città e della provincia. Diamo l'elenco di altri impegni pervenuti: città: Esquilino 200, Maccarese 150, Ludovisi 150, Montecitorio 250, Mario Cianca 200, Mario Alicata 400, Casella 350, Nuova Alessandrina 400, Quattrocchio 300, Torre Maura 250, Nuova Gordiani 200, Mino Franchellucci 250, Cinecittà 300, Aurelio Bravetta 250, Garbatella 400, Aurelia 350; provincia: Lanuvio 200, Rocca di Papa 500, Tivoli 500, Subiaco 150, S. Oreste 150, Marino 400, Formello 100, Santa Marinella 200, Genzano 300, Olevano Romano 100.

Altra commissione P.I. del Senato la II° università

La commissione Pubblica Istruzione del Senato esaminerà in sede deliberante — quindi con procedura accelerata — il progetto di legge che prevede la istituzione di una seconda università statale a Roma. La seconda università, com'è noto, dovrà sorgere a Tor Vergata. Relatore sul provvedimento è stata, ieri, la senatrice democristiana Franca Falcucci. Dopo la relazione, aderendo alla richiesta sede deliberante, i compagni Romano e Cianciari Rodano hanno chiesto che la Commissione venga resa edotta della situazione di fatto delle aree soggette alle procedure di esproprio per l'università a Tor Vergata.

Sotto accusa la Giunta per la gestione urbanistica

Portata in discussione una variante al piano regolatore - Ignorate le pesanti critiche del Consiglio superiore dei lavori pubblici - Alla speculazione l'area del mattatoio di Testaccio e di Monte Mario

Accolta la proposta dei comunisti per aiuti agli operai in lotta



Giocava nell'unico prato di Torre Spaccata

Ragazzo semiseppolto dal crollo di un muro

Ferito solo leggermente - Altri giovani potevano finire sotto i detriti - Nessuno ha pensato di abbattere la casa

Luciano Ferro, 18 anni, quando sono arrivati i vigili del fuoco era semiseppolto sotto i mattoni e i calcinacci. Gli era crollato addosso un muro di una casa disabitata, costruita abusivamente in un prato di via Giacinto Martorelli, e che nessuno si era mai preoccupato di abbattere. Così ieri a Torre Spaccata poteva accadere una tragedia. Luciano Ferro poteva essere schiacciato dai mattoni e con lui sotto il masso di detriti potevano finire altri ragazzi che stavano giocando nell'unico spazio libero che hanno a disposizione gli studenti di via Martorelli. Il racconto di quanti hanno assistito alla scena — il ragazzo ha visto una bisca e si è messo ad inseguirla. L'animale si è rifugiato sotto alcuni mattoni al verde che i ragazzi di via Martorelli hanno cercato di ridurre. Il ragazzo ha cercato di stanarla, ha mosso dei sassi: gli è crollato tutto addosso. Gli amici lo hanno soccorso, hanno cercato di rimuoverlo dai detriti. Qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati sul posto per liberare il ragazzo. Tutto si è concluso un'ora dopo, quando Luciano Ferro ha varcato il cancello del pronto soccorso del San Giovanni e i medici gli hanno medicato le ferite, fortunatamente leggere.

Al lavoro le sezioni per l'obiettivo di 50 milioni

Sottoscrizione elettorale: già raccolti 2 milioni e mezzo

Successi nel tesseramento a Torre Maura

TRENTADUE SEZIONI hanno già effettuato il loro primo versamento per la sottoscrizione elettorale in Federazione. La somma che a tutt'oggi risulta versata ammonta a 2.578.000 lire. Tra le sezioni che hanno effettuato i versamenti più consistenti ricordiamo L. Lorenza (460.000), Ludovisi (220 mila), Monteverde Vecchio (100.000), S. Basilio (65.000), Maccarese (50.000). Comincia così a dispiegarsi in tutte le sezioni l'iniziativa dei compagni per avvicinare decine di migliaia di elettori e per richiedere un loro contributo per sostenere lo sviluppo della campagna elettorale comunista.

Aperto un centro contro i tumori ad Albano Laziale

Il Comune di Albano Laziale ha istituito un servizio per la prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile. Funziona presso l'ambulatorio comunale diretto dalla dott.ssa Rossana Sirilli e con la guida del medico sanitario dott. Ceszone — lunedì dalle ore 11 alle ore 12.30 e sabato dalle ore 17 alle ore 18.30.

Da oggi la mostra di Calabria

Oggi alle ore 18.30, presso la Galleria «La nuova pesa», in via del Vantaggio 45-46, avrà luogo la vernice del personale del pittore Ennio Calabria. Il catalogo si ritira in galleria Calabria espone gli ultimi quadri della sua produzione.

Incontro fra pensionati e personale alla Gale

Oggi alle 16, per iniziativa della Direzione e della Commissione Interna dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale si svolgerà un incontro tra i lavoratori che hanno cessato l'attività per raggiunti limiti di età e i colleghi che sono ancora nella produzione.